

Amanda Sandrelli

ROBERTO INCERTI

FIGLIE e madri coraggio: donne che vivono in una società competitiva, dove trovare equilibrio e serenità non è facile. Il festival *Avamposti* del Teatro delle Donne diretto da sempre da Cristina Ghelli ha come filo rosso il tema madri-figlie. Stasera alle 21.30 inaugura la rassegna l'anteprima nazionale *Tale madre, tale figlia* della brava Laura Forti, interpretato da Amanda Sandrelli, musiche di Enrico Fink, scene di Marco Rossi (Teatro Manzoni di Calenzano, stasera ore 21.30, euro 12, info 055/8876581).

Sandrelli, lei è madre di due figli: cosa significa per lei questo spettacolo?

«Tanto. È il rapporto fra una madre di circa 45 anni e una figlia che ne ha 13. Entrambe sono fotografate in un periodo di cambiamento».

In *Tale madre, tale figlia* c'è qualcosa che va oltre il rapporto familiare.

«Madre e figlia si trovano a confron-

tarsi con una società dove ognuno cerca di sopraffare l'altro e ciò vale talvolta anche fra le donne. Spesso la società nella quale viviamo è spietata».

Cosa accade nello spettacolo?

«Siamo in una casa come tante. Fuori c'è il mondo con le sue tensioni, la pressione della scuola e del posto di lavoro. Dentro, una madre e una figlia si preparano a condividere paure, sogni, delusioni. Si guardano, si rispecchiano l'una nell'altra in un corpo a corpo a volte leggero, a volte doloroso, altre rabbioso. Una storia comitante, che scivola in maniera sottile e silenziosa verso profondità oscure».

È possibile essere allo stesso tempo un'attrice di fama come lei e una buona madre?

«Certo, una donna può rivestire allo stesso tempo un ruolo sociale ed uno materno. Essere una madre lavoratrice non impedisce di essere un'ottima madre».

Lei è figlia di una diva come Stefania Sandrelli. Che madre è stata?

«Ottima. Una madre realizzata, migliore di tante altre che magari sono sempre presenti ma che ti vomitano addosso tutte le loro frustrazioni».

Saranno presenti ad *Avamposti* anche il regista-autore Stefano Massini e altre grandi attrici come Barbara Valmorin, Maria Paiato, Marion d'Amburgo. Incursiona *Teatrogiornale, esperimento fra drammaturgia e giornalismo* a cura dei giornalisti Fabio Galati e Laura Montanari (giovedì 25, ingresso libero).

MATRILINEARE

Amanda Sandrelli madre di due figli affronta in questo spettacolo il rapporto fra una madre di 45 anni e una figlia di 13 entrambe dunque in un momento di cambiamento



Teatro di Calenzano

La rassegna "Avamposti" apre oggi con la prima nazionale "Tale madre tale figlia" scritto da Laura Forti con le musiche di Enrico Fink



Amanda protagonista di uno scontro fra madre e figlia

La Sandrelli di scena al teatro Manzoni di Calenzano
Una commedia leggera ma che graffia nel profondo

di Gabriele Rizza

► CALENZANO (FI)

Al Manzoni debutta sabato 10 in prima nazionale (replica domenica 11, sempre alle 21) "Tale madre, tale figlia", scritto e diretto da Laura Forti, protagonista Amanda Sandrelli affiancata da Elena Ferri (completano la locandina le scene di Marco Rossi, le musiche di Guido Fink, le luci di Carolina Agostini). Il titolo suggerisce fin da subito lo scontro in atto, il conflitto generazionale che si consuma in una sorta di interno/esterno da montaggio cinematografico. Fuori c'è il mondo con le sue tensioni, i suoi rischi, il mondo degli altri, la pressio-

ne del posto di lavoro per l'una e della scuola per l'altra, una giungla da cui proteggersi, un ambiente dominato dagli uomini ma dove anche le donne fanno la loro parte in termini di competizione e sopraffazione, compagne o colleghe che siano. Dentro, una casa come tante, una madre e una figlia nell'intimità di una sala da bagno in un giorno qualunque, fra trucchi, abiti, pettinature, civetterie e rituali femminili, condividono paure, sogni, ansie, aspettative. Due figure che si guardano e si confrontano ma al tempo stesso, in qualche misura, si rispecchiano e riconoscono l'una nell'altra, in un corpo a corpo a volte leggero e tenero, a volte doloroso e spietato, persino rabbioso. «E' una storia come tante - dice Amanda Sandrelli - che sembra resta-

re nei canoni della commedia e parla un linguaggio apparentemente leggero e divertente, ma che scivola in maniera sottile e silenziosa verso profondità oscure, ponendosi così come una riflessione su un tema difficile e scivoloso, spesso tenuto in sordina, come quello del rapporto fra genitori e figli».

Per lei, che è madre di due figli adolescenti, è anche un modo di guardarsi dentro e interrogarsi dal vivo ogni volta che affronta questo ruolo? «E' vero, per me questo spettacolo significa molto, ha un valore terapeutico e un grande peso specifico. L'indagine dei sentimenti che passano fra madre e figlia in un periodo di cambiamento, di crescita e maturazione come ce lo racconta Laura Forti in questo lavoro fa parte del mio quotidiano; e quando mi si

chiede se è possibile essere allo stesso tempo un'attrice e una buona madre io dico di sì, una donna può rivestire un ruolo sociale e contemporaneamente ricoprire uno status, per così dire, genitoriale: essere una donna professionalmente impegnata non impedisce certo di essere un'ottima madre. Lo è stata la mia, pienamente realizzatasi come figura materna, forse migliore di tante altre che magari sono più presenti ma che proprio per questo non si riguardano dal gettarti addosso tutte le loro frustrazioni». Domenica alle 18, prima dello spettacolo, Amanda Sandrelli e Laura Forti, insieme alla psicoterapeuta Matelda Tagliaferri, incontrano il pubblico. Info 055 8876581.



Amanda Sandrelli sabato debutta al Manzoni di Calenzano



Amanda con la madre Stefania

